

# La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

## Il giorno della memoria

*Programmare il futuro guardando al passato*

Il 27 gennaio del 1945, alle ore 11.59, un soldato russo aprì il cancello del campo di sterminio di Auschwitz e gli occhi di milioni di persone poterono vedere da quel momento lo spettacolo orrendo che si era consumato lì e in decine di altri luoghi. Il nostro Paese, buon ultimo fra i Paesi europei, ha indicato con una legge del 2000 nel 27 gennaio il giorno dedicato alla memoria, in particolare alla memoria della Shoah, quello sterminio sistematico e pianificato degli ebrei, di milioni di ebrei, che fu messo in atto dalla macchina da guerra nazifascista.

Così recita la legge: *Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti* (Legge n. 177 del 31 luglio 2000). Art. 1. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed

a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Mi chiedo se sia giusto "ricordare" solo il 27 gennaio. La mia risposta è che la Memoria non è solo un ricordo, è un programmare il futuro, guardando al passato, è come una fiamma da tenere accesa affinché sia monito e ispirazione per le generazioni future per un mondo di Pace.

Ricordare è una funzione essenziale per la vita individuale e collettiva, contro l'oblio e contro il rischio di essere pian piano relegati in un presente continuo nel quale non si riesce più a distinguere fra passato e futuro, e dove tutte le responsabilità si annullano. Oggi, nel nostro Paese, siamo in presenza di tentativi tesi a offendere la memoria. Parlare della Shoah per non dimenticare, per formare anticorpi che evitino che tragedie simili possano ripetersi, è un'esigenza tutt'altro che superata.

Tredici milioni sono state le vittime dell'Olocausto, è giusto ricordare i sei milioni di ebrei così tremendamente fatti "sparire" nei campi di sterminio, e con loro è giusto ricordare le centinaia di migliaia di Rom, zingari, omosessuali, diversamente abili, menomati psicofisici e antifascisti che hanno subito la stessa sorte.

È bene non dimenticare mai il monito di

Orwell: "Chi controlla il passato, controlla il presente e chi controlla il presente controlla il futuro".

Certi politici di casa nostra, il 27 gennaio prossimo, indosseranno l'espressione di circostanza, partecipando a qualche cerimonia, e per il resto dell'anno legitimeranno il peggior revisionismo che riabilita il crimine nazifascista, sostenendo provvedimenti xenofobi, tollerando ed elogiando i Cpt che, pur fatte le debite differenze, sul piano etico e giuridico hanno in sostanza la forma del lager.

Questi politici offendono la nostra Costituzione, tollerano i gruppuscoli estremisti lasciandoli liberi di scorrazzare bardati dei più lugubri simboli, violando sistematicamente la legge.

Voglio anche ricordare che il negazionismo è in sé un'evidente idiozia logica, ma, anche se ottusamente illogico, rimane un pericolo perché può divenire uno strumento di inquinamento di fatti certi a danno dei meno consapevoli e informati.

Il modo migliore di onorare la memoria è costruire un mondo libero da ogni totalitarismo politico ed economico.

*Rosauro Solazzi  
Presidente del Consiglio Comunale*

# L'interesse dei cittadini, il grande impegno del Pd

*E i risultati si vedono: molte nostre proposte sono state accolte*

Da tempo il gruppo del Pd lavora molto sulla questione dell'autostrada A1: ecco, in estrema sintesi, il nostro obiettivo ed il nostro metodo.

Siamo il partito più votato nel nostro territorio ma, una volta eletti, i nostri amministratori diventano i rappresentanti di tutti i cittadini ed è con questa immutabile ottica che si spendono per la collettività. Da sempre radicati nel territorio e costantemente attenti alle necessità dei concittadini, iniziammo già nel 2005 (prima presentazione del progetto terza corsia), un lavoro di analisi tecnica e un'azione politica per individuare tutti gli aspetti critici ma anche le opportunità che la realizzazione dell'opera poteva portare. Decidemmo di non strillare, non essere populistici, non fare catastofici articoli sulla stampa, né raccogliemmo pur lecite firme: solo serio, costante e concreto lavoro per migliorare l'iniziale progetto autostradale, partendo dall'ascolto dei cittadini. E ci siamo riusciti.

In questi giorni il nostro Comune ha ricevuto comunicazione da parte della Società Autostrade sulle soluzioni proposte in base alle osservazioni dei cittadini, dei gruppi di persone, dei partiti e delle amministrazioni comunali in merito alla terza corsia. Chi ha seguito con attenzione il percorso sin dalla prima riunione al Crc Antella ricorderà bene le varie fasi.

Come partito e come gruppo consiliare Pd oggi possiamo rivendicare il nostro lavoro e il nostro impegno che trova nei risultati ottenuti l'essenza stessa del fare politica, la buona politica.

La Società Autostrade ha modificato il tracciato rispetto a un'iniziale previsione (allargamento sul versante opposto a quello iniziale, cioè non più verso l'abitato di via Romanelli ad Antella; previsto adeguata galleria artificiale nell'abitato di Antella; ridotto ampliamento iniziale aree del Pavesi) e recepito molte altre proposte che presto saranno illustrate ai cittadini in un incontro pubblico. Tutto perfetto? Certo che no, ma le cassandre di alcuni gruppi politici che presagivano nulli o ininfluenti miglioramenti oggi non possono che ricredersi e, rinfoderate le sterili armi della demagogia e del populismo usate per criticare il nostro operare, lavorare con noi, con il Partito Democratico di Bagno a Ripoli, per ottenere ancora alcuni correttivi ma soprattutto per la puntuale verifica che gli impegni presi vengano mantenuti.

In vista della conferenza dei servizi del prossimo 5 novembre, dove si riuniranno tutti i soggetti interessati al progetto, ci siamo adoperati per portare nel Consiglio Comunale del 29 ottobre un ordine del giorno redatto insieme agli altri gruppi consiliari per chiedere ancora miglioramenti al tracciato e attenzione nella fase di realizzazione dei lavori, ad esempio abbiamo sollecitato un ampliamento delle opere di contenimento dell'inquinamento acustico e atmosferico e la costituzione di un osservatorio di monitoraggio dei lavori. Ci impegneremo affinché tutto quello che è stato ottenuto in questi anni in sede di contrattazione abbia puntuale riscontro nella fase esecutiva, momento nel quale

potranno trovare accoglimento anche ulteriori accorgimenti e migliorie.

Quello dell'autostrada è solo uno dei vari temi trattati in questi mesi dal nostro partito. Abbiamo incontrato molti commercianti del nostro Comune in merito al periodo di crisi che alcuni esercizi del nostro territorio stanno affrontando.

Abbiamo presentato nel Consiglio Comunale del 29 ottobre un'interrogazione su tale questione, per trovare soluzioni concrete che possano aiutare le nostre attività ad affrontare meglio questo periodo di crisi, che ha cause lontane, ma che il nostro governo nazionale non sta contrastando.

Abbiamo anche approvato un ordine del giorno che permetterà di illustrare meglio le nuove vie del nostro Comune dedicate a illustri personaggi della nostra storia contemporanea: non solo il nome e il cognome, ma anche la categoria, il mestiere, la data di nascita e di morte; ci eravamo accorti del problema quando abbiamo sentito che Salvador che Salvador Allende era diventato "San Allende". Ci stiamo occupando anche di aspetti di politica generale, ponendo attenzione alla nostra Costituzione; abbiamo presentato un ordine del giorno sull'Unità d'Italia, a cui il Pdl ha votato contro, abbiamo aderito alla "Carta per un mondo senza violenza", scritta da molti premi Nobel, e abbiamo espresso la nostra solidarietà al popolo iraniano per le drammatiche vicende di quest'estate.

Questo vuole essere solo un assaggio dell'impegno che ci stiamo mettendo. Il

*segue a pag. 4*

# Un problema grave che forse piace dimenticare?

*Il numero chiuso nelle università va contro le esigenze di cultura dei cittadini*

Il libero accesso al sapere, per chi ne ha voglia e capacità, è un diritto costituzionalmente garantito. L'espressione più alta della libertà è rappresentata dalla possibilità per chiunque di accedere alla cultura. È nel rigoroso rispetto di tali principi che deve muoversi qualsiasi normativa che si proponga di regolamentare la selezione di quanti intendono intraprendere un determinato percorso di apprendimento. Ciò è valido per tutti i gradi dell'istruzione, ma in particolare per quella universitaria. In tale logica non è giusto programmare il numero dei laureati in una certa disciplina in funzione della capacità occupazionale offerta dal mercato del lavoro. Non si può negare un'istruzione universitaria a chi, per cultura personale o per esigenze

di lavoro, voglia seguire un piano di studio sistematico e completo che solo l'università può offrire. Penso a un dipendente che voglia migliorare la sua posizione lavorativa o a un privato che per sua completezza culturale desideri laurearsi in qualunque disciplina voglia farlo. È difficile capire perché costoro non debbano avere libero accesso all'università. Eppure la loro posizione è svincolata dal mondo del lavoro.

Ancora un'altra considerazione viene spontanea: se il fine del numero chiuso è il contenimento dei laureati entro i limiti del fabbisogno nazionale, è evidente che tale obiettivo non è stato raggiunto data l'elevata disoccupazione intellettuale presente nel nostro Paese. Se poi il numero chiuso è dettato

dalle esigenze dei singoli atenei, che non possono permettersi un numero maggiore di iscritti, si pone una questione di principio: sono le istituzioni pubbliche, quindi anche l'università, a dover venire incontro ai bisogni dei cittadini e non viceversa. Se c'è richiesta di cultura, è lo stato che deve trovare il modo di soddisfarla, non di negarla. Quanto sopra non deve indurre a fare confusione tra accesso libero all'università e laurea a chiunque. Il tentativo di laurearsi deve essere permesso a tutti; la selezione, che è cosa diversa, è necessaria e deve essere fatta non con il blocco, ma ispirandosi a criteri di valorizzazione del merito.

*Lorenzo Cappelletti  
Capogruppo Italia dei Valori*

## Una leggenda metropolitana come tante

*È il centrodestra oggi a fare cultura e difendere i valori e l'identità del Paese*

Capita, anche nella più pacata delle discussioni, di sentirci ripetere che il centrodestra non fa cultura: affermazioni in genere espresse da chi per cultura intende solo quella egemonizzante e autoreferenziale imposta dalla sinistra in questi decenni.

Per una volta vorremmo provare a fare una riflessione "culturale" sperando che non venga interpretata come una provocazione. Credo di dover partire da un dato di fatto: mai come oggi in Italia esiste una sorprendente voglia di centrodestra. A volte silenziosa, a volte no, ma diffusa, presente, che con forza improvvisa si manifesta attraverso lo strumento del voto, scompaginando e stravolgendo teoremi e convinzioni. Chi come noi non sta rinchiuso nei Palazzi, negli Atenei o nelle sedi di Partito, avverte forte questa voglia: tra la gente, le categorie professionali, i giovani. Non è semplicemente un Coppi contro Bartali verso una sinistra incapace sia di progettare che di

governare, ma un bisogno effettivo di altro. Nell'epoca del relativismo etico e culturale, dei grandi flussi migratori, della minaccia costituita dall'islamismo radicale, dall'incapacità dello Stato ad amministrare e dare Giustizia, le persone riflettono sui valori da mantenere e sulle sfide da raccogliere.

L'elettorato premia il Popolo della Libertà e nel suo insieme il centrodestra perché sa essere forte e sicuro dei propri valori e della sua identità.

Sono queste consapevolezza il presupposto per ogni dialogo con culture e religioni diverse. Si può condurre il dialogo con gli "altri" solo quando si ha una forte consapevolezza della propria identità.

La nostra, piaccia oppure no, è quella che si è generata nei secoli attraverso ciò che si chiama Occidente.

"Uno dei più grandi testimoni della contemporaneità, Papa Ratzinger, ha delineato con assoluta chiarezza la strada da seguire:

il pensiero forte, il radicamento, la solidità di idee e valori, l'Essere Umano. Non teoremi, ma percorsi forgiatisi nel solco della tradizione giudaico-cristiana, e che costituiscono, laicamente, la continuità di una società e la sua capacità di reggere alle sfide della storia e del tempo". Abbiamo riportato il lucido pensiero di un intellettuale di destra, a conforto di quanto precedentemente detto; non lo citiamo perché l'incensamento reciproco e la reciproca legittimazione la lasciamo agli intellettuali che solo di questo vivono.

Può anche non piacere; ma oggi la compagine che legittimamente governa il nostro paese è quasi l'unica depositaria di questi valori; per questo vince e con il tempo avrà ragione di quello che è anche uno scontro culturale.

*Alberto Briccolani  
Capogruppo PdL  
Consiglio Comunale Bagno a Ripoli*

# Terza corsia, le nostre proposte

*Chiediamo di perfezionare e riesaminare le strategie per ridurre i disagi dei residenti e l'impatto paesaggistico-ambientale dell'A1*

Nel prossimo Consiglio Comunale convocato per il 29 ottobre alle 20 verrà discusso, tra l'altro, un ordine del giorno sul progetto della terza corsia dell'A1. Queste le riflessioni che il Gruppo Cittadinanza Attiva ha maturato.

Da decenni l'autostrada A1 provoca forti danni al nostro territorio e ai suoi abitanti e riteniamo di interpretare bene il pensiero della gente affermando che nulla o poco è stato fatto finora per un'effettiva ed efficace mitigazione dell'inquinamento acustico e atmosferico. La realizzazione della terza corsia Firenze-sud/Incisa non potrà che aggravare tale situazione con un forte impatto paesaggistico-ambientale, con un inevitabile aumento del traffico, e soprattutto comprometterà la vivibilità nella frazione Antella per la scarsa distanza fra carreggiata e abitazioni.

In questa fase, in vista della Conferenza dei Servizi che si terrà a Roma il prossimo 5 novembre, riteniamo che l'azione del nostro Comune e del nostro Sindaco, che rappresenta la massima autorità per la difesa della salute dei cittadini, non debba limitarsi alla valutazione dell'ultima versione del progetto, per quanto già molto migliorato rispetto a quello iniziale, bensì proporre alla Società autostrade di farsi carico di maggiori oneri per realizzare opere atte a diminuire il disagio degli abitanti di Bagno a Ripoli, attingendo agli introiti quotidianamente percepiti con i pedaggi dei circa 100.000 veicoli circolanti su questa arteria.

Ecco i punti che vorremmo venissero riesaminati e perfezionati.

In primo luogo prevedere un sistema di mitigazione (per mezzo di barriere o altro dispositivo adeguato) all'imbocco e in uscita **della galleria che attraverserà Antella.**

Affrontare seriamente e porre rimedio alle difficoltà dei residenti di **Osteria Nuova** che da decenni subiscono un inquinamento atmosferico, acustico e vibratorio ormai

insopportabile, ricordando che il tratto autostradale in quella parte di territorio ha già prodotto grossi danni paesaggistici. Dovranno pertanto essere realizzati interventi efficaci a risolvere entrambi gli aspetti, studiando ad esempio la fattibilità tecnica di raggiungere l'insonorizzazione acustica attraverso dune artificiali.

Area parcheggio S. Donato: a) in quest'area è prevista un'altra zona di sosta con attrezzature varie, sarebbe allora opportuno ridurre quella dell'Autogrill di Antella ipotizzando due aree di sosta una per ciascuna direzione; b) se in quest'area è previsto un parcheggio scambiatore per accedere al bus autostradale, si potrebbe **prevedere anche un'entrata e un'uscita in autostrada**, soluzione assolutamente strategica, di area vasta, in quanto interessa il **nostro Comune e quello di Rignano**. I servizi pubblici di trasporto sono decisamente inadeguati rispetto al continuo aumento dei veicoli che percorrono via Roma. Tra l'altro proprio nel documento d'intesa firmato nel maggio 1998 tra la Regione, Provincia e i comuni interessati dalla terza corsia si legge che si "assegna alla A1 il ruolo di smistamento dei traffici urbani, metropolitani e regionali" e che "...siano individuate modalità di utilizzo che favoriscano, anche con sistemi di tariffazione integrata e agevolata la mobilità interna all'area metropolitana fiorentina".

**I rumori della cantierizzazione** si aggiungeranno a quelli provocati dal normale traffico pertanto dovrà essere prevista, come accorgimento già adottato nel tratto Firenze-sud/Firenze-nord, l'installazione di barriere già prima dell'inizio dei lavori, che dopo saranno smontate e rimontate sul nuovo tracciato.

**Per la galleria di San Donato** dovranno essere ricercate tutte le soluzioni idonee a lenire al massimo l'impatto ambientale e idrogeologico.

Come ultima, ma non meno importante

richiesta, si richiede che sia attivato l'**Osservatorio**, già previsto dalla Regione Toscana, che dovrà coinvolgere a livello istituzionale tutti i soggetti interessati dall'opera oltre alla necessaria partecipazione di rappresentanti delle associazioni e dei cittadini interessati e dovrà avere lo scopo di verificare i rilevamenti *ante operam* dell'inquinamento acustico e atmosferico (attraverso l'installazione di centraline controllate da un ente super partes) prodotti dal traffico autostradale, proseguirli durante i lavori e *post operam*, ed essere in grado di poter intervenire tempestivamente durante tutta la fase di realizzazione del nuovo tracciato, oltre che assistere da un punto di vista giuridico i cittadini di Bagno a Ripoli nelle fasi più delicate, quali gli espropri, garantendo il giusto indennizzo nel rispetto dei parametri del libero mercato (Scritto il 21 ottobre 2009).

*Gruppo consiliare Cittadinanza Attiva*

*segue da pag. 2*

gruppo del Pd è un gruppo nuovo, che ha tanta voglia di mettersi in gioco e di rappresentare quel modo di fare politica sano e costruttivo. Potete contare su un gruppo di cittadini impegnati nel Pd di Bagno a Ripoli, dai semplici militanti ai dirigenti del partito, dai consiglieri agli amministratori, con i quali confrontarvi, chiedere chiarimenti, sottoporre problemi o suggerimenti: cittadini come noi, come voi, convinti che con il lavoro, con l'ascolto e con la determinazione si possano raggiungere risultati concreti (scritto il 2 novembre 2009).

*Pier Luigi Zanella, Enrico Minelli  
Gruppo consiliare Pd Bagno a Ripoli*